



LA NOSTRA LOTTA CRESCЕ SULL'ASFALTO

TORNANO I
TAVOLI SEPARATI
NAZIONALI

PRIMO PIANO

PUBBLICATO IL
D. LGS
BRUNETTA

NUOVI PROFILI
ALL'INTERNO
DELLE AREE

FLP News**DIRETTORE:**

Marco Carloni

DIRETTORE RESPONSABILE:

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE:

Lauro Crispino, Roberto Sperandini,

Vincenzo Patricelli

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it**REDAZIONE:** Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli**REDAZIONE ROMANA:** Via Piave, 61 – 00187 Roma**EDITORE: FLP** – Federazione Lavoratori Pubblici
e Funzioni Pubbliche**Registrazione Tribunale di Napoli**

n. 24 del 01.03.2004

Iscrizione al R.O.C. n. 12298

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:**FLP News**

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online. Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Associato USPI**Unione Stampa Periodica Italiana****Pubblicità**

FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)

Via Piave 61 00187 Roma

Tel. 0642000358 Fax 0642010268

e-mail: flpnews@flp.it www.flp.it**RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER****INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE**

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm)



**IL PERIODICO DELLA
FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI
E FUNZIONI PUBBLICHE**

REDAZIONE ROMANA :**via Piave, 61 -00187 ROMA**

TEL.1 0642000358

TEL.2 0642010899

FAX. 0642010628

e-mail: flpnews@flp.it**Redazione:**

Lauro Crispino, Vincenzo Patricelli

Collaboratori:

Nadia Carloni, Raimondo Castellana, Daniela Castrucci, Elio Di Grazia, Federico Garcia Frey, Fabio Gigante, Claudio Imperatore, Elena Izzo, Dario Montalbetti, Pasquale Nardone, Piero Piazza, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Satolli, Carmelo Urgesi

**PER ACCEDERE AI SERVIZI DELLA CSE**

www.cseservizi.it

SOMMARIO



PRIMO PIANO

PUBBLICATO IL D. LGS.
BRUNETTA SULLA RIFORMA
DEL PUBBLICO IMPIEGO

COMPARTO MINISTERI: GIUSTIZIA
PASSO INDIETRO DELL'AMMINISTRAZIONE
(di Piero Piazza e Raimondo Castellana)

CENTRO STUDI DOCUMENTAZIONE
UNITELMA E UNISU: PROSEGUONO LE ISCRIZIONI

COMPARTO MINISTERI : DIFESA
TORNANO I TAVOLI SEPARATI NAZIONALI
(di Giancarlo Pittelli)

COMPARTO MINISTERI: DIFESA
NUOVE DOTAZIONI ORGANICHE E NUOVA
DISCIPLINA DELLE P.O. VANNO DEFINITE SUBITO
(di Giancarlo Pittelli)

AGENZIE FISCALI: DOGANE
FIRMATI ACCORDI SU FONDO 2008 E SULLA
DISAGIATA
(di Vincenzo Patricelli)

AGENZIE FISCALI: FINANZE
CAM: LA STORIA INFINITA

COMPARTO MINISTERI: BAC
NUOVI PROFILI AL'INTERNO DELLE AREE
(di Rinaldo Satolli)

7 COMPARTO MINISTERI: BAC
IL CCIM: NECESSITA' E ORGANIZZAZIONE
(di Rinaldo Satolli)

8 COMPARTO MINISTERI: SALUTE E
POLITICHE SOCIALI
MARAZZO E LO SCANDALO A LUCI ROSSE
(di Elena Izzo)

10 VARIE
I DISTURBI DEL COMPORTAMENTO
ALIMENTARE (D.C.A.)
(di Carmelo Urgesi)

11 TEMPO LIBERO
SPORT ESTREMI!
(di Fabio Gigante)

12 EDUCAZIONE E SPORT
INSEGNAMENTO E NEURONI-SPECCHIO
(di Nadia Carlonagno)

13 TEMPI E LUOGHI
CSE SERVIZI: UNA GRANDE FESTA

16

18

20

23

26

27

IN RICORDO DI LUCIANO

Ricorre il 24 Novembre il primo anniversario della morte del carissimo Luciano Talamonti, già componente della Segreteria Nazionale SNAD, Dirigente responsabile del Coordinamento Interregionale "Centro" e che negli ultimi anni, pur segnato dalla terribile malattia, ha continuato nell'impegno all'interno della FLP DIFESA con l'incarico di Segretario Nazionale Amministrativo. Luciano ci manca enormemente, ci manca il suo sorriso, la sua amicizia, la sua lealtà, soprattutto la sua strordinaria forza d'animo con la quale ha affrontato per tanti anni anni la prova più difficile di tutta la sua ancor giovane vita, e la sua scomparsa continua ad essere per tutti noi un dolore immenso, molto più grande di quello che avremmo potuto immaginare. Luciano era uomo davvero unico, padre e marito esemplare, straordinario compagno di viaggio per tanti di noi e insostituibile dirigente della nostra O.S. Come pensavamo, la malattia, lunga ed inesorabile, alla fine lo ha vinto, ma non lo ha sconfitto, perché egli continua e continuerà a vivere perennemente nei ricordi e nel cuore di tutti coloro che, come noi, lo hanno conosciuto e frequentato e che gli hanno voluto bene.

Ancora grazie, Luciano, grazie davvero per il tuo coraggio, per il tuo impegno e per il tuo straordinario esempio di vita! Ciao ancora, Luciano! Alla carissima moglie Letizia, ai suoi due figli Delia e Flavio, a tutta la sua famiglia, testimoniamo ancora una volta il nostro affetto e rinnoviamo i sensi della nostra più commossa partecipazione al loro inguaribile dolore da parte di tutti i dirigenti ed iscritti della nostra Organizzazione Sindacale, di cui Luciano è stato per tantissimi anni parte viva e protagonista di primo piano. E lo vogliamo ricordare invitando i nostri dirigenti sindacali e tutti i colleghi a rileggere un articolo che nel lontano giugno 2002 Luciano scrisse per il numero zero del foglio "Sottovoce", il giornalino di Palazzo Cesi, all'interno del quale era collocato l'Ente presso il quale prestava servizio ed era rappresentante sindacale, la Procura Gen. mil. presso la Corte mil. di appello di Roma. Questo era il nostro carissimo Luciano!

PERCHÈ FACCIO SINDACATO

Periodico di informazione cultura e satira di Palazzo Cesi - Numero 0 - Roma, giugno 2002

Prima di iniziare questo articolo ho letto quanto scritto dal collega Augusto in merito alla RSU di "Palazzo Cesi" e, nel condividere pienamente il suo pensiero, sono arrivato a pormi una domanda: perché "faccio sindacato"...."non lo so". Posso solo dire di avere iniziato quasi per scherzo; sono sempre stato iscritto al Sindacato, anche quando lavoravo fuori dell'A.D.; quindici anni fa appena assunto ho dato la mia adesione nello SNAD (Sindacato Nazionale Autonomo Difesa) e da subito la mia partecipazione attiva.

In questi quindici anni credo di aver accumulato un buon bagaglio di esperienze, sforzandomi sempre di agire ed operare in maniera onesta e corretta, cercando anche con il comportamento giornaliero di essere sempre coerente a quanto andavo affermando. Nelle assemblee o nei dibattiti con i colleghi ho raccontato sempre "le cose come effettivamente erano da raccontare" senza prendere mai in giro nessuno e tantomeno me stesso; ho sempre cercato di dire come effettivamente "stavano le cose" e mi hanno detto di essere, di volta in volta, o uno spettatore, o un terrorista, o un asservito al potere, o, tante altre cose, a seconda delle situazioni che venivano a crearsi.

Comunque sono sempre andato avanti a fare sindacato in questo modo non facilmente e faticosamente; non sono e, non voglio essere un imbonitore, un fanfarone, un venditore, come purtroppo fanno colleghi di certe sigle che, invece di andare tra la gente per informare, spiegare, parlare, discutere, calano una cappa soporifera che crea ignoranza e dà parvenza di potere. Credo che "fare sindacato" significhi innanzitutto avere rispetto per se stessi e conseguentemente per i colleghi; significhi essere liberi, essere partecipativi. Certo ogni giorno mi scontro con l'indifferenza, il menefreghismo, intolleranza e la non "solidarietà" di tanti colleghi ai quali non interessa altro che la Roma, la Pensione e la F.; ma, probabilmente tutto ciò fa parte del gioco e forse è giusto che sia così.

Oonestamente anche il "sindacato delle alte sfere" non è molto diverso, e di responsabilità ne ha molte, prima fra tutte quella di aver perso i contatti con la base, con i lavoratori e di conseguenza con i problemi reali del vivere quotidiano. E' invece sicuramente diverso quel "sindacato di base", quale è la RSU, le RSA e quali sono i suoi componenti, e cioè i lavoratori sindacalisti della "prima linea", tanti seri e bravissimi colleghi che impegnano il loro tempo libero a lavorare nel sindacato con un impegno ed una serietà veramente encomiabile. Ed è per questi semplici e modesti colleghi, che giornalmente pagano sulla propria pelle il proprio impegno sociale e morale, per il loro insegnamento, per il loro spirito di solidarietà che "faccio sindacato", che impegno me stesso in prima persona; e forse è anche proprio per me stesso, per il mio senso di libertà e di partecipazione, è per quelle cose in cui credo ed ho sempre creduto e lottato, per quegli ideali che mi hanno accompagnato fin dal Liceo e che a me piace riassumere in tre frasi scritte non da me, ma a me tanto care:

"LIBERTA' E' PARTECIPAZIONE"

"NON BISOGNA MAI TORNARE INDIETRO ... NEMMENO PER PRENDERE LA RINCORSA"
"VORREI ESSERE LA', NELLA MIA VERDE ISOLA, PER INVENTARE UN MONDO FATTO DI SOLI AMICI,
E NON DOVER DIFENDERE OGNI GIORNO IL MIO DIRITTO A VIVERE".

Luciano Talamonti



PUBBLICATO IL D.LGS. BRUNETTA SULLA RIFORMA DEL PUBBLICO IMPIEGO

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.254 del 31.10.2009 – supplemento ordinario n. 194, il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n.150 di attuazione della legge delega 15/2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Il provvedimento, composto di 74 articoli, interessa il complesso dei pubblici dipendenti (circa 3,5 milioni di lavora-

tori) e attraverso una operazione unilaterale di carattere politico, modifica fortemente il quadro di riferimento normativo, giuridico e contrattuale.

La FLP nel corso di questi mesi, con diverse prese di posizione e i iniziative, ha fortemente criticato la scelta del Ministro e del Governo di legiferare su di una serie di atti prima oggetto di confronto fra le parti se non addirittura di contratto collettivo nazionale di categoria.

Quanto posto in essere da altre oo.ss.

confederali (CISL, UIL e UNSA) che, contrariamente a FLP, CGIL e RdB, non si sono mai opposte chiaramente alle scelte operate sia nel metodo che nel merito dal Ministro ricordiamo il vanto con il quale sono stati evidenziati i minuti di applausi a qualche congresso nazionale – oggi non solo divide i lavoratori ma ha facilitato le scelte del Ministro Brunetta che, per altro, usando carota e bastone, si appresta anche a modificare nuovamente le fasce orarie di reperibi-

Adesso faremo una attenta valutazione del provvedimento, daremo piena informazione ai lavoratori pubblici

lità in caso di malattia.

Nel merito del provvedimento ed ancora per capitoli, il forte dissenso della FLP viene mantenuto sulle scelte che riguardano la contrattazione (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche pag. 2.) collettiva ed integrativa con una vera e propria usurpazione del ruolo della contrattazione e del confronto fra le parti, la disciplina del personale con un inasprimento delle sanzioni, una volta normate dal ccnl di comparto, la valutazione, il merito, la produttività e le ricompense, attraverso un incredibile ridisegno delle regole e degli accordi e senza la minima garanzia che una siffatta disciplina porti realmente ad un concreto miglioramento dei servizi e delle attività delle amministrazioni centrali e periferiche.

Quindi, una "summa" di fortissime modificazioni, poste unilateralmente, che come FLP non riteniamo possano contribuire a quella riforma della Pubblica Amministrazione che auspicavamo e per la quale eravamo pronti ad un confronto aperto e senza pregiudiziali di carattere politico.

Adesso faremo una attenta valutazione del provvedimento, daremo piena informazione ai lavoratori pubblici e, partendo dalla programmazione di una segreteria generale straordinaria della FLP, programmata per il 4.1.2009, av-

vieremo una serie di iniziative di carattere politico sindacale tese ad evidenziare e contrastare gli effetti fortemente negativi di questa riforma.



PASSO INDIETRO DELL'AMMINISTRAZIONE

di Raimondo Castellana e Piero Piazza

Si è svolta il 29 Ottobre la prevista riunione con l'Amministrazione con all'ordine del giorno i criteri di valutazione, bozza piante organiche provvisorie e contratto integrativo del Ministero della Giustizia.

Abbiamo contestato la proposta dell'Amministrazione che proponeva criteri di premialità individuale di cui alla legge 15/2009 perché ad oggi sono validi i criteri di cui al CCNL 2006/09 e dunque tale legge non può essere applicata.

Su questo punto sembrerebbe che l'Amministrazione abbia fatto un passo indietro e sia disponibile ad aprire una discussione, per quanto concerne il residuo dei 5.000.000 del 2008 e per il fua 2009, in base al CCNL 2006/09.

L a FLP ha sostenuto come ai sensi dell' art. 7 e norme finali del CCNL 2006/09, non è possibile ad oggi modificare le nomenclature dei profili professionali (F1- F2 -F3 -F4 –



F5.....), prima della sottoscrizione del nuovo contratto.

Pertanto rimangono confermate le attuali qualifiche professionali A1- A1S - B1 - B2 - B3 - B3S- C1 - C1S - C2- C3 - C3S - relative al vigente contratto.

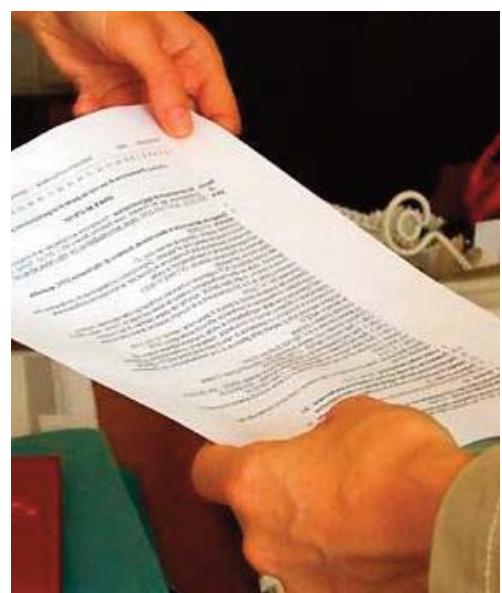
Per quanto riguarda il Contratto Integrativo abbiamo chiesto all'Amministrazione come intende attuare quanto contenuto nell'allegato al dpef di programmazione economica 2010/13, che prevede la riqualificazione di tutto il personale e 3000 nuove assunzioni. Su questo l'Amministrazione ha dato risposte confuse e contraddittorie rilanciando un ennesimo incontro per il prossimo 16 novembre; abbiamo dunque chiesto con forza

Su questo punto sembrerebbe che l'Amministrazione abbia fatto un passo indietro e sia disponibile ad aprire una discussione, per quanto concerne il residuo dei 5.000.000 del 2008 e per il fua 2009, in base al CCNL 2006/09.

una proposta scritta da parte dell'Amministrazione e un ordine del giorno da discutere in tale data nel quale siano presenti, tra i punti qualificanti, la ricomposizione dei profili professionali e la riqualificazione di tutto il personale.

In considerazione della situazione attuale riteniamo pertanto necessario proclamare lo stato di agitazione del personale a sostegno delle giuste rivendicazioni dei lavoratori della giustizia.

In mancanza di una risposta concreta da parte dell'Amministrazione, verranno messe in campo iniziative di lotta sulle quali si continuerà a dare comunicazione.



UNITELMA ED UNISU: PROSEGUONO LE ISCRIZIONI

IN ARRIVO MODIFICHE SULLA NORMATIVA



Perché iscriversi:

Per l'ampia offerta di corsi:



CORSI DI LAUREA TRIENNALE

FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

-Scienze dell'Amministrazione (UNITELMA)

FACOLTA' DI ECONOMIA

-Corso di Laurea in Economia e Gestione Aziendale CLEA (UNITELMA)

-Corso di Laurea in Economia Finanza e Diritto per la Gestione d'Impresa (UNISU)

FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE:

-Corso di Laurea in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (UNISU)

FACOLTA' DI SCIENZA DELLA FORMAZIONE:

-Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione (UNISU)

CORSI DI LAUREA SPECIALISTICA

FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

-Corso di Laurea Specialistica in Management Pubblico ed e-Government(UNITELMA)

FACOLTA' DI ECONOMIA

-Corso di Laurea Specialistica in Scienze dell'Economia (UNISU)

-Corso di Laurea Specialistica in Economia e Finanza (UNITELMA)

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

-Corsi di Laurea Magistrale LMG/01 a ciclo unico (UNISU – UNITELMA)



DIPARTIMENTO FORMAZIONE UNIVERSITARIA

MASTER DI PRIMO LIVELLO

- Impiego educativo della telematica nella didattica (UNISU)
- Scienze politiche e relazioni internazionali (UNISU)
- Metodi e tecniche specialistiche per l'educatore-formatore del sostegno per l'handicap e lo svantaggio (UNISU)
- L'applicazione di nuovi linguaggi di comunicazione nella didattica (UNISU)
- Disabilità e counselling educativo per l'educatore-formatore (UNISU)
- Psicopedagogia dei processi di apprendimento (UNISU)
- Le sfide della Pubblica amministrazione nel terzo millennio (UNISU)
- Globalizzazione, coop., rapporti internaz., interculturalità comunicazione (UNISU)
- Scienze Criminologiche, Investigative e della Sicurezza (UNISU)
- Gestione del coordinamento nelle professioni sanitarie (UNISU)
- Management e funzioni di coordinamento delle professioni sanitarie (UNITELMA)
- Master in infermieristica forense (UNITELMA)
- Master universitario di diritto Tributario E-T@X (UNITELMA)

MASTER DI SECONDO LIVELLO

- Dirigenti nelle Istituzioni scolastiche (UNISU)
- Diritto amministrativo e semplificazione normativa amministrativa (UNITELMA)
- Organizzazione, management innovazione nella P. A. (UNITELMA)

Per la possibilità di vedere riconosciuti Crediti Formativi :

l'accordo stipulato, infatti, prevede l'assistenza didattica, ed il riconoscimento dei Crediti Formativi Universitari (C.F.U) in base:

- al proprio Curriculum personale;
- agli esami sostenuti presso altri atenei;
- all'iscrizione nell'Albo Professionale e ai corsi di specializzazione ed abilitazione.

Inoltre, per coloro che sono già immatricolati presso altri atenei, ove sia stato già effettuato il riconoscimento C.F.U., sarà considerato lo stesso, sempre che gli insegnamenti dispensati siano compatibili con quelli presenti nel piano di studi della facoltà prescelta.

Attualmente possono essere riconosciuti fino a 60 CFU per attività lavorativa.

Per la possibilità di iscriversi a costi agevolati:

infatti per tutte le attività, è prevista una riduzione delle tasse che va dal 25% al 50%

Perché affrettarsi:

Perché a breve uscirà il decreto del Ministro Gelmini, che tra l'altro, porterà da 60 a 12, i Crediti riconoscibili per attività lavorativa

Per una prevalutazione del proprio Curriculum Vitae e per qualsiasi altra informazione, inviare una e-mail all'indirizzo laurea@flp.it , oppure telefonare ai numeri 06/42000358 - 3485656114

TORNANO I TAVOLI SEPARATI NAZIONALI

di Giancarlo Pittelli



Avanti anni esatti dalla caduta del muro di Berlino e dalla messa all' indice dei pregiudizi ideologici, e a tre anni dalla riunificazione dei tavoli nazionali dopo oltre 10 anni di separazione, tornano i muri e gli steccati sui tavoli del Ministero della Difesa: è incredibile, certo, ma purtroppo è proprio così! CGIL-CISL-UIL – Coordinamenti nazionali Difesa, con nota del 14 u.s. inviata ai Vertici dell'Amministrazione, hanno chiesto la "separazione dei tavoli nazionali di negoziazione" dalle altre sigle sindacali. Cosa è successo di tanto grave, si chiederanno in molti? Risposta: apparentemente nulla ! I colleghi ricorderanno di recente gli accordi sul nuovo ordinamento professionale e sul FUA 2009 sottoscritti dalle OO.SS. sulla base di posizioni condivise; i colleghi ricorderanno le molteplici note unitarie nazionali e la compattezza del tavolo sindacale di fronte alla controparte (un esempio per tutti: il duro confronto sugli Arsenali), i colleghi ricorderanno il clima nuovo che si era ingenerato nei rapporti tra le OO.SS. e che dava, per unanime convincimento, valore aggiunto al Sindacato, unito e dunque più forte. E allora cosa è successo? Nessuno oggi riesce a comprendere cosa abbia spinto CGIL-CISL-UIL della Difesa a chiedere la divisione dei tavoli nazionali, atteso che non esistono allo stato né divergenze sostanziali di posizioni e di piattaforme, né conflitti che rendono ingestibile il tavolo unito. E allora?

A nostro (e non solo nostro!) avviso, c'è una possibile spiegazione, e ci riguarda direttamente come FLP DIFESA: dava fastidio il nostro modo di stare al tavolo, la serietà e la qualità del nostro apporto e della nostra capacità di interlocuzione, dava fastidio la crescente attenzione della controparte e il consenso sempre più diffuso tra i lavoratori,

in primo luogo per la qualità della nostra informazione. E cosa si fa allora? Semplice: si costruisce un recinto e si cerca di confinarci là, per renderci inoffensivi.

Sia chiaro, l'iniziativa di CGIL-CISL-UIL Nazionali Difesa è del tutto legittima, ancorchè non motivata (!) e peraltro unica nel panorama sindacale (i tavoli non sono separati né sul livello politico, né in ARAN e né nelle diverse AA.CC.), ma deve essere necessariamente accompagnata dalla contestuale assunzione di responsabilità rispetto ai problemi che innesca, in particolare l'abbassamento del potere contrattuale e del peso specifico del Sindacato nei confronti dell'Amministrazione ("divide et impera", i Romani lo dicevano 2mila anni fa!), un Sindacato che, proprio perché si presenta diviso e separato, appare oggettivamente più debole nei confronti dell'Amministrazione in un momento in cui il crescente livello di scontro con la controparte renderebbe necessaria la massima unità e compattezza tra le OO.SS. e, di rimando, tra tutti i lavoratori. Iniziativa dunque certo legittima, ma anche molto

preoccupante e rischiosa. C'è però una cosa che appare molto strana in tutta questa vicenda, ed è il "via libera" dato dall'on. Cossiga. Se solo avesse voluto, a fronte del precedente (il Ministro Parisi non ha concesso i tavoli separati dopo l'analogia richiesta di CGIL-CISL-UIL del 26.02.2008) e a fronte del nuovo quadro nelle relazioni sindacali disegnato dalla legge Brunetta (D.Lgs. n.150), l'on. Cossiga avrebbe potuto benissimo dire no, anche in ragione delle ricadute: cinque tavoli politici e quattro tavoli di contrattazione nazionale decentrata, alla vigilia della nomina del nuovo D.G.-delegato e di un contratto integrativo da fare. L'on. Cossiga invece ha detto di sì, e noi pensiamo che lo abbia fatto perché, di fronte alla gravi scelte che l'A.D. si accinge ad operare, è meglio trattare con il tavolo separato, e così dunque più debole. Bene, ne prendiamo atto, vedremo come reagire alla scelta del S.S.S., per il momento vi riconfermiamo che la FLP DIFESA non abbassa certo la guardia e continuerà a fare la sua parte!

NUOVE DOTAZIONI ORGANICHE E NUOVA DISCIPLINA DELLE P.O. VANNO DEFINITE SUBITO

PER USCIRE DALLO STATO DI PARALISI DELLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA

di Giancarlo Pittelli



Come è ben noto a tutti, all'abbandono del servizio da parte del Direttore Generale di Persociv, dr. Carlo Lucidi (e del Vice Direttore civile vicario, dr. Franco Fabi) non è seguita la nomina del sostituto, ma solo l'attribuzione da parte del Ministro della Difesa, con proprio decreto in data 22.09.2009, al gen. Roberto FENU, Vice Direttore militare di Persociv, "in via eccezionale e temporanea" e "per un periodo di sessanta giorni", delle attribuzioni di "Direttore Generale facente funzioni", che "cessano comunque alla data di conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Generale per il personale civile". Dunque, le attribuzioni al Gen. Fenu sono di natura "eccezionale e temporanea" per "assicurare la continuità dell'azione amministrativa", e pertanto concretizzano a tutti gli effetti un incarico per gestire l'ordinaria amministrazione.

Come già chiarito tempo fa, sotto il profilo più strettamente sindacale, la mancata sostituzione del dr. Lucidi, che era il delegato del Ministro alla contrattazione nazionale integrativa di amministrazione, ha determinato nei fatti la paralisi delle relazioni sindacali nazionali (l'ultima riunione a Persociv si è tenuta l'8 luglio u.s.), in un momento in cui molte ed estremamente importanti sono le questioni ancora sul tappeto. E, proprio per questo, abbiamo scritto in data 28 u.s. una

lettera al Ministro della Difesa nella quale abbiamo rappresentato il problema e invocato una soluzione urgente

A oltre 40 giorni di distanza da quella nostra iniziativa, il quadro non appare modificato, non essendo stato ancora nominato dal Ministro il nuovo Direttore Generale di Persociv, e permane dunque lo stato di paralisi della contrattazione integrativa nazionale. Nessuno dei problemi che avevamo segnalato nella lettera al Ministro ha potuto così trovare soluzione fino ad oggi, e altre questioni, che necessitano di essere urgentemente definite, stanno emergendo giorno dopo giorno.

Tra queste, vanno segnalate la necessità di provvedere a breve alla ridefinizione delle dotazioni organiche (operazione questa che, in abbinata al varo del nuovo ordinamento professionale, costituisce la premessa necessaria per l'avvio della nuova fase di riqualificazione) e quella, ancora più urgente, di procedere, con specifico accordo nazionale, alla modifica della disciplina delle posizioni organizzative per consentire l'entrata in vigore a far data dal primo gennaio 2010, tenuto conto che, ove così non fosse, l'attuale disciplina permarrebbe in vigore anche per tutto l'anno a venire, con tutti i problemi che conosciamo e che anche la recente circolare di Persociv sulle P.O. 2008 ha evidenziato ulteriormente.

Per questo motivo, abbiamo inviato al Sottosegretario alla Difesa on. Giuseppe Cossiga la nota con la quale, per la seconda volta, chiediamo che si pongano in essere, e con urgenza, le azioni necessarie al riavvio immediato della contrattazione integrativa nazionale.



FIRMATI ACCORDI SU FONDO 2008 E SULLA DISAGIATA

I COMPENSI SONO IN LINEA CON QUELLI DELLE ALTRE AGENZIE

di Vincenzo Patricelli

E' stato firmato l'accordo sull'utilizzo del Fondo 2008, con compensi ai lavoratori in linea con quelli che percepiscono i lavoratori delle altre agenzie.

Chiusi anche gli accordi sulla disagiata e sulle posizioni organizzative e di responsabilità (che però FLP non ha firmato). Ma andiamo con ordine:

-Fondo 2008: la contrattazione non è stata facile, la proposta dell'Agenzia conteneva alcune storture non facili da condividere. Alla fine, siamo riusciti a spostare un milione di euro in più sulla indennità di professionalità, che porta l'importo lordo medio pro-capite che ogni lavoratore percepirà nel prossimo mese di gennaio a 2.650 euro circa. Inoltre abbiamo assicurato il pagamento di una

serie di istituti contenuti nell'integrativo, come la maggiorazione per i turni, anche antimeridiani. Alcune storture permangono ma alla fine riteniamo che quello raggiunto sia un buon risultato per i lavoratori, che finalmente vedranno i compensi 2008;

-Indennità di disagiata: abbiamo registrato gli accordi regionali sull'indennità di disagiata e ci siamo assicurati che venissero accantonati i fondi anche per quelle regioni, Lombardia e Lazio, in cui l'accordo ancora non è stato trovato e che quindi potranno trattare con serenità sapendo che i fondi per pagare ci sono;

-Posizioni Organizzative: avevamo già qualche dubbio sulle figure individuate, avremmo voluto individuarne altre ma siamo stati dissuasi dalle previsioni contrattuali che prevedono che il compenso per queste posizioni sia onnicomprensivo e quindi istituti quali straordinario ed altri per queste figure non vengono pagati. Avremmo potuto quindi firmare l'accordo se fosse stata accolta la nostra proposta di fissare una procedura di individuazione ed assegnazione degli incarichi, completamente assente nell'accordo firmato da CGIL, CISL, UIL e SALFI. A questo punto, abbiamo detto all'Agenzia, se volete sceglierli unilateralmente e senza fissare procedure

trasparenti, pagateli con i soldi dell'Agenzia e non con una parte di quelli dei lavoratori e per questo non abbiamo firmato l'accordo;

-Posizioni di responsabilità: anche per queste figure, il principale motivo per cui non abbiamo firmato l'accordo è la mancanza di qualsivoglia procedura di interpello e di assegnazione degli incarichi. Vi è però un altro motivo che attiene alla sottovalutazione assoluta di alcune figure, in primis i Capi Area Gestione Tributi, figure che hanno ereditato con la riorganizzazione per uffici unici dell'Agenzia compiti e responsabilità abnormi. Tali capi area – e non sono i soli – oltre a gestire pratiche complesse che abbracciano tutto il mondo doganale, coordinano spesso molta più gente di quella presente nella maggior parte delle SOT. Nei maggiori uffici sono ben oltre 50 le persone coordinate, ma questo non è valso loro nemmeno l'equiparazione ai Capi SOT.

La FLP Finanze, dopo aver fatto notare all'Agenzia che si rischia per alcune figure di non avere nessuno disposto a ricoprire certi incarichi se non viene riconosciuto impegno e professionalità anche dal punto di vista economico, ha preso atto della chiusura e ha scelto di non firmare l'accordo.

Gli accordi firmati sono disponibili sul sito internet www.flp.it/finanze



CAM: LA STORIA INFINITA

CHIESTO UN INCONTRO URGENTE PER RISTABILIRE I DIRITTI DEI LAVORATORI

La Direzione Centrale Servizi ai contribuenti, incapace di comunicare correttamente all'utenza i propri disservizi e per questo finita sulle prime dei giornali economici qualche mese fa, ma capacissima di "stressesare" i lavoratori e compri- mere i loro diritti, ci ha rifatto.

Al termine di riunioni interne, nei giorni scorsi sono state inviate, direttamente dalle direzioni centrali o per mezzo dei direttori dei CAM, note che modificano unilateralemente i carichi di lavoro dei CAM, gli accordi sull'orario di lavoro degli stessi e l'organizzazione del lavoro, tutte cose fissate negli accordi nazionali sui CAM.

Era stata già chiesta mesi fa una trattativa nazionale sull'attività della direzione centrale servizi ai contribuenti in generale (visto che ai front-office non stanno molto meglio dei CAM in quanto a diritti) e sui CAM in particolare. Poi, vista la vertenza unitaria e l'arrivo dei fondi di salario accessorio 2008, era stata posposta questa trattativa per occuparci in primo luogo dei fondi di tutti i la-

voratori.

Ma già nella trattativa del 2 ottobre era stato messo in evidenza che, nel frattempo che le Organizzazioni Sindacali mostravano senso di responsabilità, emissari della DC Servizi ai Contribuenti giravano ad apostrofare, nemmeno tanto velatamente, i lavoratori dei CAM in assemblee estemporanee organizzate dall'amministrazione, ed avevamo chiesto che tali pratiche scorrette finissero. Le citate note di questi giorni mostrano che l'Agenzia persevera nell'errore, mostrando di aver dimenticato quanto lavoratori dei CAM hanno dato in questi anni, sfruttati e sottoinquadri.

quadrati.

Per questo, il 30 Ottobre è stata inviata all'Agenzia una nota con la quale la invitiamo a convocare in tempi strettissimi il tavolo nazionale per la trattativa già prevista ma mai svolta.

Continueremo però a ricordare ai lavoratori dei CAM, fino alla nausea, che gli atteggiamenti dell'Agenzia hanno radici lontane, che affondano in accordi nazionali con i quali

tutti i sindacati, tranne la FLP Finanze, hanno affidato materie oggetto di contrattazione a tavoli tecnici, presieduti dalle stesse figure oggi protagoniste di iniziative unilaterali, che hanno dato evidentemente all'Agenzia la sensazione di poter disporre dei CAM e dei loro lavoratori come meglio credevano.



NUOVI PROFILI ALL'INTERNO DELLE AREE

di Rinaldo Satolli



Gli argomenti trattati nell'ultimo incontro, a parte la sottoscrizione dell'impegno di circa 5 milioni di euro residui da utilizzare, sulla base di futuri accordi, per il miglioramento organizzativo e la qualificazione professionale, hanno avuto un carattere per lo più interlocutorio. Vi diamo notizia dei punti discussi:

- Riguardo la definizione dei nuovi profili all'interno delle Aree (con l'esclusione della I poiché il personale di questa Area è da considerarsi ad esaurimento) sulla base delle reiterate disposizioni dell'Aran è ormai chiaro per tutti che è ineludibile la segmen-

tazione degli stessi. La discussione nelle prossime riunioni verrà, dunque, sulle garanzie del passaggio, diretto o progressivo, dal profilo di "Addetto" a quello di "Assistente" per l'Area II e da quello di "Funzionario" a quello di "Esperto" per l'Area III.

- L'incremento delle richieste di pensionamento rispetto alle previsioni ci rende ottimisti sull'ipotesi di ulteriore scorrimento delle graduatorie della riqualificazione all'interno delle Aree.

- L'Amministrazione ci ha informato dell'avvenuto insediamento delle Commissioni di concorso per il passaggio da B a C1. Abbiamo richiesto che, ad evitare di veder scivolare troppo avanti nel tempo la procedura concorsuale per alcuni profili, si accelerino le relative operazioni di verifica documentale essendo quasi concluse quelle riguardante i profili di Architetto, Archeologo e Storico dell'arte, non soggetti alla riaper-

tura dei termini concorsuali. A breve sarà avviata la formazione per i profili di "Funzionario tecnico scientifico" e "Funzionario tecnico diagnosta". A completamento dell'accordo raggiunto a suo tempo sui Tecnici, abbiamo sollecitato l'emanazione del bando di concorso per il passaggio da C2 a C3 dei "Cartografi".

- Da ulteriori precisazioni dell'Amministrazione riguardo al personale dell'Area A non ancora stabilizzato nella posizione B1, risulterebbe che il dato, a suo tempo fornito, di 700 unità previste nel Progetto di adeguamento economico sia insufficiente a coinvolgere l'intera categoria non ancora stabilizzata in B1.

Abbiamo richiesto che il progetto venga adeguato al numero effettivo di lavoratori non ancora inquadrati in B1. Diversamente riterranno la firma apposta all'accordo.

- Per quanto riguarda il "Progetto Sisma" l'Amministrazione ha comunicato che, in as-



Abreve sarà avviata la formazione per i profili di "Funzionario tecnico scientifico" e "Funzionario tecnico diagnosta".

Comunichiamo, comunque, che alla nostra richiesta verbale in merito alla questione si associa l'atto stragiudiziale di diffida e messa in mera nei confronti dell'Amministrazione che il nostro Ufficio legale sta predisponendo e che diffonderemo quanto prima.

senza di nuove domande da parte dei lavoratori inquadrati nel profilo di Restauratori, saranno chiamati nuovamente i Restauratori che hanno già partecipato al progetto medesimo.

· Altra questione discussa è quella che riguarda i lavoratori ex trimestrali i quali, a suo tempo, in osservanza di quanto stabilito nei bandi, non produssero domanda di riqualificazione. Essendo stata successivamente a tutti riconosciuta la validità del periodo pre-ruolo, è necessario che questi vedano legittimata la possibilità di partecipazione al bando. L'Amministrazione deve dare una chance anche a coloro che, avendo tenuto un comportamento corretto, adesso si vedono esclusi.

Comunichiamo, comunque, che alla nostra richiesta verbale in merito alla questione si associa l'atto stragiudiziale di diffida e messa in mera nei confronti dell'Amministrazione che il nostro Ufficio legale sta predisponendo e che diffonderemo quanto prima.

· Infine abbiamo chiarito alcuni aspetti relativi all'applicazione dell'art. 13 del nuovo CCIM (turnazioni). In particolare si è precisato che le indennità di turnazione devono risultare equilibrate tra turno antimeridiano e pomeridiano (es.: all'indennità per un turno pomeridiano deve corrispondere soltanto un'indennità di turno antimeridiano). Qualora vi sia uno scostamento tra i due turni saranno pagate solamente le indennità di turnazione corrispondenti al reale disagio (es.: in presenza di 5 turni pomeridiani al mese e 20 antimeridiani saranno remunerate solo 5 indennità di turnazione antimeridiane e 5 pomeridiane).

· Solo un cenno si è fatto alla delicata vicenda della circolare n.96/2009 sulla quale si tornerà a discutere nella prossima



IL CCIM: NECESSITA' E ORGANIZZAZIONE

di Rinaldo Satolli



I CCIM è il sistema delle regole concordato al fine di rispondere alla richiesta urgente e indilazionabile di rinnovamento e di maggiore efficienza che la collettività muove alla Pubblica Amministrazione.

Si tratta di una sfida a cui si vuole rispondere attraverso la valorizzazione del patrimonio primario di ogni Istituzione: le risorse umane, le persone.

Parliamo di poco più di 21 mila lavoratori, collocati all'interno di varie aree e profili, con una distribuzione capillare su tutto il territorio nazionale (al centro siamo poco più di 1200 unità): interlocutori diretti e punto di riferimento della società civile, che occorre valorizzare attraverso la motivazione, il coinvolgimento, l'incentivazione e la premialità.

Infatti, pur dovendosi riconoscere quale finalità primaria della prestazione di lavoro quella retributiva (sarebbe ipocrita nasconderselo), un impulso determinante all'efficienza e all'ottimizzazione delle attività lavorative viene dal rafforzamento delle motivazioni, dalla massima riduzione dei conflitti interpersonali, dalla possibilità di dialogo e comunicazione fra le componenti degli Uffici, dalla correttezza delle relazioni sindacali, in una parola dal "benessere organizzativo".

Il CCIM è un patto che copre un periodo

transitorio ma consente nel tempo di affinare strumenti di analisi e di pianificazione utili nei successivi processi contrattuali, pur nell'ambito del contesto delle regole generali che, peraltro, sono state proprio di recente modificate dal decreto legislativo di attuazione della legge n. 15/2009 e dal decreto legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009.

Infatti, se pure muta il margine tra i poteri datoriali e i modelli relazionali, la sostanza di fondo resta invariata: una P.A. non funziona se il suo personale non lavora

bene, se i lavoratori sono costretti ad operare in assenza di regole certe e condivise tali da offrire a tutti la possibilità di realizzare le proprie legittime aspirazioni di crescita professionale.

La Sessione di contrattazione è stata laboriosa e complessa, poiché i nodi da sciogliere, rimasti sospesi nel periodo di proroga, erano molti e spinosi.

E' iniziata il 13 marzo 2009 e si è conclusa il 28 maggio 2009, con sedute settimanali

che si sono aggiunte alle normali sedute di contrattazione.

Il tempo trascorso dalla conclusione dei lavori ad oggi è stato necessario per ottenere la certificazione dal Ministero della Funzione Pubblica e dal Ministero dell'Economia.

La sottoscrizione definitiva è avvenuta il 21 ottobre scorso alla presenza del Ministro Bondi con modalità che hanno lasciato uno strascico di pesanti polemiche.

Alcune delle questioni discusse hanno trovato soluzione

solo dopo un confronto acceso fra posizioni contrapposte, in particolare per quanto riguarda temi di grande rilievo nella nostra Amministrazione. Ne citiamo uno: l'organizzazione delle turnazioni, che, così com'è articolata, consente ai nostri musei un orario di apertura talmente ampio da costituire un unicum a livello internazionale. L'art. 13, che regolamenta le indennità per le turnazioni, è destinato a produrre sul territorio nazionale

L a Sessione di contrattazione è stata laboriosa e complessa, poiché i nodi da sciogliere, rimasti sospesi nel periodo di proroga, erano molti e spinosi.



tensioni e contrapposizioni per la diversità delle realtà alle quali verrà applicato: sarà necessario vigilare affinché il dettato dell'articolo medesimo venga applicato fedelmente.

Nel complesso si è trattato di un difficile esercizio di mediazione e di bilanciamento, a cui la nostra Organizzazione ha dato un contributo rilevante e non condizionato da preconcetti.

Il CCIM sottoscritto rappresenta un giusto compromesso tra le diverse istanze e, in più, non presenta difformità rispetto alla legge delega al Governo per la riforma della Pubblica Amministrazione né al recentissimo decreto legislativo.

Gli obiettivi strategici e operativi che ci eravamo dati:

- Valorizzazione delle capacità e delle competenze del personale attraverso processi di formazione continua, al fine di migliorare il servizio pubblico e la soddisfazione dei cittadini e degli utenti;

- Motivazione del personale attraverso il sistema delle incentivazioni e valutazione delle prestazioni individuali con riferimento alla qualità del lavoro svolto;

- Definizione del nuovo ordinamento dei profili professionali;

- Regolazione del sistema di progressione tra le Aree e all'interno delle Aree.

Questi obiettivi sono stati raggiunti attraverso i 46 articoli che compongono il Contratto, afferenti ai seguenti titoli:

1. Disposizioni generali
2. Relazioni sindacali
3. Soggetti
4. Risorse economiche, incentivazione, valutazione
5. Ordinamento professionale
6. Formazione
7. Mobilità del personale
8. Istituti contrattuali
9. Sicurezza e salubrità nei luoghi di lavoro
10. Telelavoro
11. Aspettativa
12. Part-time
13. Banca delle ore

Si tratta dunque di un Documento "vivo" (crediamo fortemente in questo), preludio all'avvio di un processo che si attuerà attraverso successivi e continui accordi, che esplica i suoi effetti in tutti gli Istituti del Ministero, e che si rafforza anche attraverso le Commissioni bilaterali che il Contratto stesso istituisce:

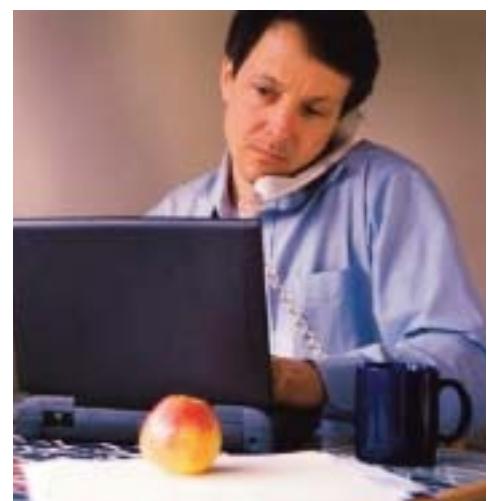
- Organizzazione del lavoro formazione e nuove tecnologie, benessere organizzativo, telelavoro;
- Tutela della salute, sicurezza nei luoghi di lavoro, sedi disagiate e servizi sociali
- Mobilità esterna e interna, organici e piante or-

ganiche;

- Area dei professionisti, funzioni di elevata responsabilità e vicedirigenza
- Comitato pari opportunità e Comitato per il fenomeno del mobbing

In ultimo abbiamo impegnato quasi tutte le risorse a disposizione del Fondo Unico di Amministrazione: ciò è motivo di ulteriore orgoglio per il lavoro svolto.

Messe tempestivamente al sicuro tutte le risorse attualmente disponibili, ci prepariamo alla battaglia per il futuro: sarà assolutamente necessario che il Sig. Brunetta metta mano al portafogli se vuole veramente l'efficienza della Pubblica Amministrazione!!



MARRAZZO E LO SCANDALO A LUCI ROSSE

QUALE FUTURO PER LA SANITA' LAZIALE DOPO LE DIMISSIONI DEL GOVERNATORE?

di Elena Izzo

27 Ottobre 2009: Regione Lazio allo sbando: Piero Marrazzo rassegna le dimissioni da Presidente. Alla fine non ce l'ha fatta a resistere alle pressioni: l'ex Governatore ha lasciato l'incarico, travolto dalla risonanza pubblica dello scandalo del video "a luci rosse", che lo ritrarrebbe in compagnia di un trans e dedito al consumo di cocaina. Un epilogo che nessuno si aspettava per un uomo politico che, di fronte all'opinione pubblica, aveva costruito di sé un'immagine di "buon padre di famiglia", oltre che di difensore dei diritti civili, fattori risultati determinanti per la sua elezione.

Lungi dal voler approfondire i risvolti giudiziari o peggio scandalistici della vicenda, su cui i mass media nazionali e locali ci tengano ampiamente informati, in questa sede interessa mettere in risalto gli aspetti legati alle ripercussioni sul percorso ad ostacoli verso il risanamento dei conti pubblici regionali.

Già, perché questo terremoto arriva proprio nel bel mezzo di uno scontro istituzionale tra Governo e Regione sul Piano Sanitario presentato da Marrazzo. E' opportuno a questo punto fare un passo indietro.

Marrazzo, nella sua veste di Commissario ad acta per il Piano di Rientro dal deficit, no-

mina scaturita da una modifica normativa operata ad hoc, era tenuto a presentare, nell'ambito del più generale Piano di Rientro, un Piano di riordino della rete ospedaliera la cui bozza di decreto è approdata in Commissione Sanità lo scorso 28 luglio. Tale piano di riorganizzazione, che prevedeva tagli vigorosi di posti letto, sarebbe dovuto confluire all'interno del Piano Sanitario Regionale 2009-2011.

Ebbene, già nella bozza di Piano Sanitario illustrata in Commissione Sanità il 15 settembre dal Direttore Scientifico dell'ASP Lazio, Piero Borgia, non vi è traccia della parte relativa al riordino degli ospedali.

Tale mancanza viene presentata dalla Regione al Campidoglio e ai Sindaci della Provincia di Roma, incontrati a Palazzo Valentini, come una forma di precauzione per non "sovrapporre l'esigenza di riorganizzare la rete degli ospedali con le scadenze rappresentate dalle due influenze: quella stagionale e quella

suina". Scaricata di fatto a livello centrale la "patata bollente" di effettuare scelte impolari, quali la chiusura di alcuni nosocomi, in vista della scadenza elettorale, Marrazzo

si difende affermando che il Governo prevede tagli che egli non ritiene opportuno effettuare in quanto lascerebbero il territorio senza un'adeguata offerta. Pronta la risposta del Ministro della Salute Sacconi che redarguisce Marrazzo ricordandogli che è precipuo compito del Commissario

Già nella bozza di Piano Sanitario illustrata in Commissione Sanità il 15 settembre dal Direttore Scientifico dell'ASP Lazio, Piero Borgia, non vi è traccia della parte relativa al riordino degli ospedali

ad acta avanzare proposte in funzione del miglioramento dei servizi socio-sanitari e del loro riequilibrio finanziario, ivi comprese anche quelle relative all'eventuale chiusura dei presidi. Sacconi inoltre, per evitare qualsiasi fraintendimento, sottolinea che le proposte del Commissario non sono sottoposte alla valutazione del Governo bensì di due Comitati tecnici composti da rappresentanti delle Regioni e dei Ministeri interessati. L'ex Governatore, nonostante il dibattito

sulle funzioni e i doveri del Commissario ad acta sembrasse ormai chiuso e definito, presenta ad ottobre un Piano Sanitario definitivo privo della riorganizzazione richiesta. Due gli effetti immediati di questa manovra: da una parte l'analisi critica del documento operata dal Tavolo Tecnico Stato-Regioni e dal Comitato per la valutazione dei livelli essenziali delle prestazioni, da cui emerge la necessità di significative manovre di correzione e di riqualificazione della spesa per garantire servizi più adeguati a costi più contenuti; dall'altra una preoccupata lettera del Sub-Commissario, Mario Morlacco, nella quale si paventa una possibile crisi finanziaria della Sanità laziale. La reazione governativa non si fa attendere: il Presidente del Consiglio convoca con urgenza l'ex Presidente. Ma l'audizione di Marrazzo, invece di portare ad un chiarimento, inasprisce il confronto tra maggioranza e opposizione, convincendo ancora di più il Governo dell'impellente esigenza di un adeguato piano di razionalizzazione della rete ospedaliera al fine di orientare risorse verso i servizi territoriali. Il Governo quindi richiama l'ex Commissario a varare un nuovo PSR comprensivo del programma di riordino ospedaliero da presentare al Tavolo Tecnico Stato-Regioni, con la conseguenza, in caso di ulteriore non condivisione, del blocco di alcune risorse (4 miliardi) collegate al rientro dal deficit.

E' proprio in questo contesto che scoppia la bufera che ha investito Marrazzo, portandolo prima all'autosospensione e poi alle dimissioni.

E ora? Quale futuro si presenta per la Sanità del Lazio?

Certo, ci saranno le elezioni, le quali, de-corso il tempo tecnico di 135 giorni, potrebbero tenersi a metà marzo 2010, con possibile slittamento al 28-29 marzo in coincidenza con alcune elezioni amministrative. Ma, al di là degli aspetti prettamente politici, è evidente l'urgenza di nominare un nuovo Commissario per il Piano di Rientro della Sanità del Lazio per poter sbloccare risorse necessarie al recupero dell'efficienza e all'ottimizzazione dei servizi sanitari, nonché a garantire il finanziamento di alcuni servizi essenziali degli Enti locali, come il trasporto pubblico del



Comune di Roma.

La situazione finanziaria della Regione rimane infatti ancora critica con un disavanzo nel 2008 di oltre € 1,5 miliardi, coperto solo in parte dal bilancio regionale (€ 264 milioni), dall'aumento dell'Irap e dell'Irap (€ 903 milioni) e da risorse aggiuntive per il Piano di Rientro (€ 321 milioni). D'altra parte non si è registrato in questi ultimi anni di governo regionale e di gestione commissariale un miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria con la permanenza di forti carenze dei servizi a carattere territoriale, con un alto indice di inappropriatezza dei ricoveri e un'elevata percentuale di pazienti di medicina trattati nei reparti chirurgici.

Chiunque sostituisca Marrazzo sul Piano di Rientro non avrà certamente un compito facile da svolgere.

L'auspicio è che si attui una politica che non

parli asetticamente di taglio dei posti letto, ma bensì di una riorganizzazione complessiva orientata da una parte all'eliminazione degli sprechi, a partire dalla soppressione di Unità Organizzative tenute in piedi solo per garantire dei posti di potere pur non rispondendo alle reali esigenze dei cittadini, e dall'altra al potenziamento di quei servizi, ambulatori o reparti di effettiva utilità per la popolazione.

La speranza è che nonostante l'imminente scadenza elettorale si gettino per lo meno le basi per la risoluzione delle numerose criticità dell'organizzazione sanitaria regionale con il confronto responsabile delle forze politiche e con il contributo di tutte le forze sociali per il superiore interesse collettivo.

E' chiedere troppo?

I DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE (D.C.A.), MALE MODERNO DELLE GIOVANI GENERAZIONI

FATALITA' O DRAMMA GENERATO DALL'EVOLUZIONE SOCIALE?

di Carmelo Urgesi

(Prima parte)

PREMESSA

Questa mio scritto, che non ha alcuna pretesa di scientificità in quanto non appartengo al mondo scientifico o al sistema sanitario, vuole rappresentare un piccolo contributo all'informazione e divulgazione su questo scottante argomento. Chi scrive ha avuto modo di conoscere il "problema" ed è fermamente convinto che più se ne parla e più si contribuisce a conoscere meglio e quindi a contrastare la diffusione di questo grave problema tra i giovani e giovanissimi.

Già, perché in genere come genitori non si conosce questo problema se non molto superficialmente, solo per sentito dire o da notizie giornalistiche.

Ma quando succede, per un bel po' di tempo non ci rende conto, non si riesce a farsene una ragione, come anche per l'ammalato non si riesce ad accettare questa strana malattia, i sensi di colpa e la sensazione d'impotenza ti assalgono inesorabilmente, le sofferenze ti soffocano... Comincia così, in preda alla disperazione, il lento e doloroso girovagare tra singoli specialisti, tra reparti ospedalieri e centri specializzati sparsi per l'Italia, alla ricerca di un aiuto concreto...

E' così che lentamente si fa strada l'intima esigenza di saperne di più, di leggere ed informarsi sull'argomento per cominciare a capire quale male oscuro abbia colpito te e la tua famiglia, con cosa si ha a che fare ed il perché di quella incomprensibile ostinazione al rifiuto del cibo o la tendenza alle abbuffate.

Si chiedono quindi insistentemente lumi agli specialisti, si partecipa ai previsti incontri periodici tra gli esperti delle strutture specialistiche, a cui ci si rivolge con somma speranza, e le famiglie degli ammalati, ci si confronta con gli altri genitori colpiti dalla medesima tragedia, si naviga su internet alla ricerca di notizie e centri di cura, si acquistano libri...e, involontariamente, si fini-

La funzionalità di queste strutture apre così un nuovo scenario sull'insegnamento e soprattutto sui "metodi e didattiche delle attività motorie" mettendo in discussione le teorie sul controllo motorio.

sce pertanto per diventare "quasi esperti" del problema.

I cosiddetti "Disturbi del Comportamento Alimentare", in sigla D.C.A. (sostanzialmente anorexia nervosa, bulimia, disturbo da alimentazione incontrollata o B.E.D. – Binge Eating Disorder- ed altri disturbi), se da un lato rappresentano un fenomeno in preoccupante crescita ed un effetto nefasto della "globalizzazione", dall'altro, come dicono alcuni esperti in materia, costituiscono una vera e propria "epidemia sociale" (1).

Cosa sono i D.C.A.? – Alcuni dati

Sono delle gravi malattie psichiche che, pur colpendo in prevalenza la popolazione femminile nel 90% dei casi (ragazze e giovani



donne, soprattutto nella fascia d'età compresa tra 12 e 25 anni), negli ultimi anni hanno riguardato sempre più anche il "sesso forte" nel 10% dei casi (ragazzi e giovani uomini). Secondo gli ultimi dati disponibili, in Italia sono circa 2 milioni le persone che soffrono di tali disturbi, di cui circa 200.000 sono maschi (2) e, complessivamente, nella fascia d'età compresa tra 12 e 25 anni, i D.C.A. rappresentano purtroppo la prima causa di morte.

Quali sono le cause? E quali i sintomi ed i comportamenti caratteristici?

In ogni caso l'insorgenza dei D.C.A. è indice di profondi disagi psicologici, di enormi sofferenze personali e di condizioni di rottura o sfasamento degli equilibri interni tra mente e corpo.

Guarire queste dolorose ferite e ricreare una sano equilibrio interno agli ammalati è un compito difficile e generalmente lungo ma possibile...

Questi disturbi sono definiti dagli esperti come patologie di origine "multifattoriale", per sottolineare il fatto che nella maggior parte dei casi sono dovute a molteplici cause diverse, riconducibili sostanzialmente a:

- fattori individuali (come perfezionismo, malattie, episodi di stress fisici o psicologici, traumi o violenze subite in età infantile – come abusi sessuali- etc.);
- fattori familiari (come problemi tipo l'alcolismo, l'obesità, la generazione di grandi aspettative, l'esaltazione della bellezza e della magrezza, etc.);

- fattori socio-culturali, che rappresentano una causa sempre più rilevante (come le pressioni ed i condizionamenti sociali, della cultura e dei mass-media verso un determinato ruolo tradizionale della donna rivolto alla casa ed alla famiglia ma contemporaneamente anche all'indipendenza ed autonomia, oppure i modelli culturali che spingono verso l'immagine stereotipata della donna che per essere bella dev'essere necessariamente magra e snella –culto della magrezza, come nel mondo della moda- o ancora certi siti internet che spingono tanti adolescenti ad emulare condotte pericolose



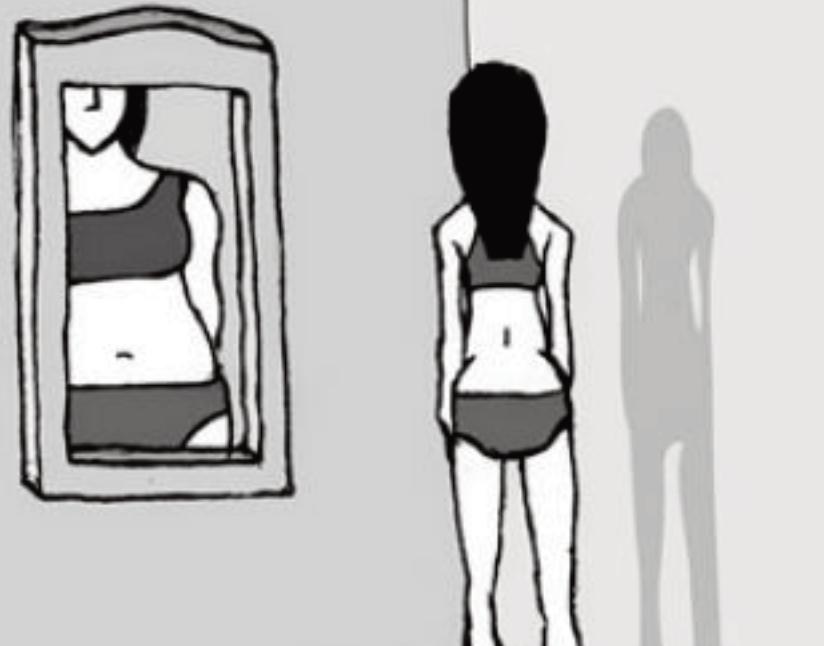
per la salute correlate al cibo).

Tali fattori possono creare forti disagi psicologici e predisporre all'insoddisfazione nei confronti del proprio corpo, generando sia una profonda solitudine ed autoemarginazione che un irrefrenabile impulso al controllo non solo di sé stessi, del cibo e del proprio corpo ma anche di tutto ciò che sta intorno, oppure un'incontenibile bisogno di riempire con il cibo i "vuoti" interni, ed in definitiva portano alla perdita del "senso della vita".

Difatti, come per l'anoressia (rifiuto o forte limitazione del cibo), essi predispongono anche ad una determinata visione del mondo ed una fortissima ideazione sul cibo e sul corpo

che diventano "i nemici" da combattere, generando potentissimi pensieri ossessivi che ingabbianno le fragili menti giovanili (relativamente alla mania della bilancia od allo specchio, al conteggio angoscioso e quasi paranoico delle calorie, alla terribile paura d'ingrassare, allo sminuzzamento fino all'inverosimile del cibo, al nascondere o gettare il cibo, ad alcuni cibi –detti fobici- che spaventano particolarmente come pane, pasta, pizza, olio, dolci, etc.).

Inoltre questi fattori spingono verso stili di vita orientati a rigide ed implacabili diete "fai da te" ridotte al minimo tanto da mettere spesso a rischio la stessa vita, oltreché ad una generale iperattività ed a sfrenate at-



tività sportive (messe in atto quali meccanismi di compensazione per "bruciare le calorie"), comportando in definitiva gravi stati di denutrizione, deficit organici, laceranti crisi d'identità e perdita di autostima.

Quando poi ad essi si aggiunge un'ulteriore fatto stressante, come un problema familiare (lutto, separazione, etc.) o personale (malattia, trauma adolescenziale, esperienza sessuale, episodi di bullismo, delusioni, etc.), la misura è colma e la patologia si scatena diventando drammaticamente visibile.

Spesso le ragazze ed i ragazzi colpiti da questi gravi disturbi rappresentano quasi "un'avanguardia" o "un'elite", rispetto agli altri loro coetanei in quanto sono dotati di grande intelligenza e notevole sensibilità ed hanno ottimi rendimenti e risultati scolastici, come se venissero "preferiti" dai D.C.A. pro-

prio per queste loro particolari doti. Ciò non pare essere casuale ma dovuto in parte al carattere, al perfezionismo ed alle grandi aspettative che li accompagnano anche nel subdolo percorso della patologia.

Dove e quando si sono manifestati i D.C.A.?

Gli esperti in materia generalmente concordano nel ritenere che il loro sviluppo si colloca a partire dalla seconda metà del '900, con una forte impennata generale negli anni ottanta e novanta, soprattutto nel mondo occidentale e nei paesi industrializzati, accompagnato dall'abbassamento progressivo dell'età media d'insorgenza e dall'innalzamento dell'età massima

(Europa occidentale, Canada, USA, Australia, Nuova Zelanda, Giappone). Successivamente la loro diffusione ha colpito anche i Paesi dell'Europa dell'est (Ceco-

slovacchia, Germania, Polonia, Ungheria), del Terzo mondo ed anche le popolazioni degli immigrati poveri che sono andati a vivere nei Paesi ricchi e che hanno "occidentalizzato" gli stili di vita e le loro culture.

Secondo gli esperti i D.C.A. sono in aumento anche tra i Paesi poveri, unitamente all'obesità.

Sorge spontanea la domanda: allora i D.C.A. si possono definire come malattie del benessere?

Si, sicuramente sono in relazione con la disponibilità e l'abbondanza di cibo ma dato l'intreccio degli svariati fattori che ne determinano l'insorgenza, non solo e non così semplicisticamente...

(1/2 - continua)



(1) AR. Gordon Anoressia e bulimia, anatomia di un'epidemia sociale, Ed. Cortina 1990.

(2) Cfr. Dalla Ragione L. Bianchini P., Il vaso di Pandora, Ed. CESVOL 2008.

SPORT ESTREMI!



di Fabio Gigante

(Prima parte)

Le sfide e le esibizioni tipiche dei cosiddetti "sport estremi" richiamano l'attenzione degli spettatori, alimentando anche gli studi su tali tipi di comportamento. Oggi si conoscono molti dettagli sugli aspetti motivazionali che spingono a praticare questo tipo di attività rispetto ad altri sport, sono stati studiati i processi psicofisiologici che alimentano tali passioni trasgressive, gli imprecisi meccanismi psicologici di valutazione dei rischi e si conoscono le esigenze e le abitudini utili in termini di preparazione mentale. Tutte queste conoscenze concorrono, insieme a quelle di altre scienze, a favorire maggiore sicurezza e a sostenere la prevenzione di conseguenze infauste. Le ragioni per cui gli amanti del rischio sono attratti da sfide in luoghi pericolosi, dalla possibilità di trovarsi faccia a faccia con elementi ignoti o incontrollabili della natura, dalle condizioni in cui si vivono sensazioni fisiche fuori dal comune, sono indubbiamente intrecciate al proprio rapporto con la vita, alla

necessità personale di sfidarla, di sentirsi padroni e di controllarne anche gli eventi più incerti. Questi aspetti hanno delle sfumature diverse che vanno approfondite e rielaborate se ci si accorge che le tendenze distruttive predominano, che il rischio non viene calcolato e considerato importante oppure quando si osserva una sensazione di onnipotenza nella sfida alle proprie capacità. In questi casi, infatti, dietro alla tendenza a rischiare potrebbe risiedere una sopravvalutazione di sé oppure una svalutazione della vita, con tratti più o meno consapevoli di tipo depressivo che possono avvicinare a ciò che viene desiderato o sopravvalutato in maniera latente: la morte. Tuttavia, la maggior parte degli amanti dello sport estremo non sono mossi da tendenze autodistruttive. Uno dei primi aspetti che esercita un grande fascino negli sports estremi, no limits, "oltre il limite" è la possibilità di fare esperienze in cui è possibile sentire in modo inconsueto "di essere vivi", quelle che fanno provare

un'euforia che viene descritta con espressioni quali "stare nell'occhio del ciclone" o "sentire i brividi e la pelle d'oca" o ancora "sentire la scossa dell'adrenalina". Questi vissuti in alcune persone sono l'unica possibilità di sentire di avere un corpo, dal momento che il contatto con quest'ultimo, in tali individui, viene percepito solo in condizioni di iperattività in cui la sua incolumità viene messa a rischio o più semplicemente in situazioni in cui le certezze fisiche (es. punti di riferimento per l'equilibrio o l'orientamento) vengono tolte. Alcune ricerche hanno cercato di spiegare anche i motivi neuropsicologici che possono guidare alcune persone più di altre a ricercare esperienze "no limits". Tali studi hanno associato la capacità, che alcune attività possiedono, di aumentare la secrezione di adrenalina, al bisogno di rischiare di alcune persone, alla loro propensione a cercare sensazioni estreme, alle tendenze stravaganti e poco ripetitive nelle azioni quotidiane. Questa risposta chi-



mica del corpo è legata alla capacità di situazioni "al limite" di attivare un'esperienza denominata "combatti o fuggi", in grado di far provare i brividi, vissuti piacevolmente in coloro che ricercano frequentemente questo tipo di esperienze.

Esse, infatti, riescono a far sperimentare una sensazione di pericolo imminente che attiva i meccanismi di sopravvivenza in risposta ad uno stress, per far fronte all'evento attraverso i cambiamenti neurofisiologici ormai molto noti. Tuttavia è possibile attivare le risposte di attacco o fuga, nella popolazione media, anche con attività predeterminate e gestite con grande sicurezza, che permettono di confrontarsi con incertezze o cambiamenti rispetto agli abituali punti di riferimento: ne sono esempi le piccole sfide alle abitudini quotidiane di alcuni giochi al luna park, in grado di suscitare una piacevole e sicura euforia. Le descrizioni delle emozioni sperimentate dagli appassionati degli sport estremi hanno portato ad indivi-

duare una semplice e importante caratteristica posseduta da tali attività che affascina numerosi individui portandoli alla pratica delle attività sportive oltre i limiti, soprattutto di alcune basate sul rotare e sul rimanere sospesi: si tratta della capacità di stimolare quello stato interiore che è stato definito "dynamic joy", cioè il puro divertimento che può nascere dal movimento rotatorio o dall'oscillazione nel vuoto e che è un retaggio infantile, sperimentato attraverso giochi come il dondolare o il girare. Questo piacere sembra mantenuto nelle persone dedita a questi sport e soddisfatto soprattutto con le attività basate sulla caduta o lancio nello spazio, rotazione vorticale, velocità, accelerazione lineare o rotatoria. L'attrazione precoce esercitata da queste attività è osservabile precoce-mente nelle reazioni dei bambini che strillano di gioia quando sperimentano il piacere psicofisico dell'ilinx (vortice, vertigine), che può rimanere uno stimolo centrale che guida alcune attività fisiche di molti adulti.

Esiste anche un vero e proprio volto oscuro della ricerca del brivido, ben distante dalla canalizzazione di certi bisogni umani in imprese fisiche e sportive: esso è personificato da coloro che tendono a rischiare in modo negativo, quelli che soddisfano i propri bisogni di avventura attraverso attività autodistruttive, come bere, correre in auto, abusare di droghe o attuando attività antisociali e delinquenziali. In queste situazioni il bisogno di ricercare il brivido si combina ad un sistema di valori deteriorato e quindi a tendenze comportamentali negative o criminali, alimentato da un alterato senso della vita: il risultato è il perseguitamento della propria passione, ponendo a rischio sé e altri. Esistono alcuni errori che si possono commettere nella valutazione del rischio che gli amanti degli sport estremi devono conoscere. Tra di essi è compresa la tendenza a sopravvalutare le proprie probabilità di successo a partire dalla constatazione di precedenti prove identiche fallite, un errore di ragionamento

che viene definita "fallacia del giocatore". In tali casi, sfide non dipendenti tra loro, vengono considerate interconnesse sulla base della credenza errata che, in una sequenza di eventi indipendenti, l'esito degli eventi precedenti possa influenzare l'esito degli eventi successivi, partendo dal presupposto che un successo debba prima o poi fatalmente verificarsi. Inoltre, un elemento importante nella valutazione del rischio è la stima del grado di dipendenza degli eventi dal caso o, al contrario, dalle abilità individuali. In genere chi tende a sentirsi meno esperto in un settore tende anche ad assumersi rischi minori, considerando più realisticamente l'intervento del caso. Al contrario, l'aumento della fiducia nelle proprie abilità, tipico dei professionisti, tende a produrre una crescente (ma non reale) tendenza ad assumersi rischi. Questo spiega perché spesso in certi contesti sportivi gli incidenti nascono quando si comincia a considerare eventi casuali come se dipendessero dalla propria volontà o dalle abilità personali, aumentando paradossalmente i rischi rispetto alle esperienze da principianti. Nonostante le precauzioni prese attraverso l'adozione di una strumentazione sicura e gli studi preparatori basati su conoscenze della fisica, l'"elemento umano" per quanto imperfetto, rimane un fondamentale aspetto da conoscere approfonditamente nelle sfide rischiose, dal momento che è esso che prende il timone di fronte agli imprevisti che nel contatto con elementi della natura non mancano mai. Stilare un elenco degli sport estremi non è semplice, dal momento che la smisurata creatività degli esseri umani li conduce a ideare continuamente nuove sfide in cui cimentarsi. Vediamo gli sport estremi in volo. Il Paracadutismo, l'arte di saltare nel vuoto, si diffonde nel corso della prima guerra mondiale, esclusivamente in ambito militare. Negli anni '80, grazie ad alcune modifiche che hanno migliorato la manovrabilità del paracadute, si è diffusa anche la pratica sportiva (skydiving) che conta migliaia di appassionati. La grande rivoluzione è coincisa con la sostituzione del paracadute a forma sferica con quello a profilo alare che consente di virare in volo e di atterrare con precisione. Nella pratica sportiva si è soliti saltare da una quota di 4500 metri circa e durante un tempo che va dai 40 ai 60 secondi ci si muove nel vuoto utilizzando di-



verse tecniche. Fra le più spettacolari citiamo lo skysurf, nella quale il paracadutista si lancia con ai piedi una tavola da surf, e il relative work (RW), ovvero i lanci in squadre di 4, 8 o 16 componenti che formano coreografiche figure volteggiando nel vuoto. Per praticare il parapendio, nato alla fine

degli anni '70, si usa un particolare tipo di paracadute al quale è legata, attraverso un cavo funicolare, la selletra su cui siede il pilota ed i comandi per determinare direzione e velocità. Si decolla da un pendio inclinato per poi librarsi in volo ammirando lo splendido paesaggio sotto di sé. (1/2 - continua)

INSEGNAMENTO E NEURONI-SPECCHIO

di Nadia Carluomagno

Negli ultimi tempi la ricerca neuroscientifica ha posto in evidenza la necessità di collegare i diversi campi del sapere ed ha abbattuto la barriera tra scienze biomediche e scienze umane.

Sono stati integrati diversi metodi di ricerca per investigare il fenomeno centrati sul movimento umano, come è avvenuto con la neurobiologia e la filosofia circa la definizione di una teoria della mente.

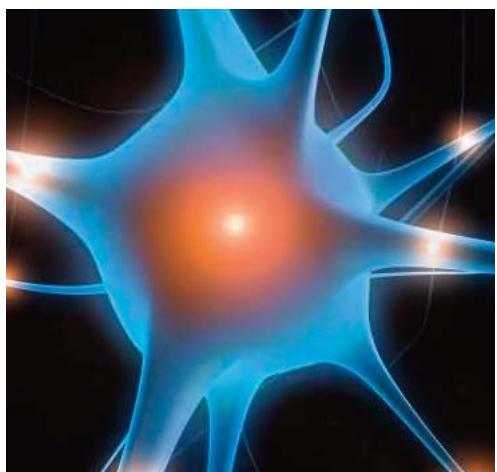
Recenti scoperte su alcuni specifici neuroni hanno dimostrato la capacità di alcune cellule del cervello di attivarsi (scaricare impulsi elettrici) quando ve-

dono, ascoltano, sentono o quando immaginano un movimento. Queste cellule nervose, definite neuroni specchio per le loro proprietà, non partecipano solo al processo esecutivo del movimento ma contribuiscono alla sua organizzazione (Rizzolatti, Iacoboni, Gallese, Fogassi, Fadiga et altri 1996), come dimostrato dall'uso di sofisticate strumentazioni radiografiche di brain-imaging o neuro-imaging. La funzionalità di queste strutture apre così un nuovo scenario sull'insegnamento e soprattutto sui "metodi e didattiche delle attività motorie" mettendo in discussione le teorie sul controllo motorio. In questa prospettiva azione, percezione e conoscenza sono un unico processo e non possono essere più considerati separatamente, nell'ambito motorio, i processi di percezione, elaborazione, pianificazione ed esecuzione.

Sono evidenti le ripercussioni che questa scoperta può avere sulla azione educativa e le sue applicazioni possono in-



fluire sui meccanismi di sviluppo delle capacità motorie creando connessioni con altri campi del sapere per lo studio del rapporto tra corpo, movimento e apprendimento .

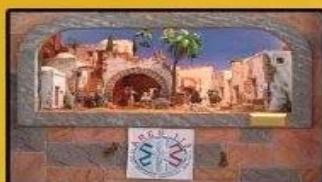


L a funzionalità di queste strutture apre così un nuovo scenario sull'insegnamento e soprattutto sui "metodi e didattiche delle attività motorie" mettendo in discussione le teorie sul controllo motorio.

TEMPI & LUOGHI

FLP
News

Sagre, Feste e Loisir



Programma serata:

**Stand Espositivi di
Prodotti tipici da
Degustare e/o
acquistare**

**Stand dei vari
servizi del CSE**

**Presentazione
del ventaglio
dei servizi del CSE
a disposizione dei
soci e scambio
auguri natalizi**

**Presentazione
del libro
"Io prigioniero in Russia"
oltre 30.000 copie
vendute scritto dal
Dott. Vincenzo Di Michele
(il libro sarà in vendita)**

CSE Servizi



organizza

per tutti i soci, iscritti FLP...e simpatizzanti

UNA GRANDE FESTA

per scambiarci gli Auguri di Natale

**Il 19 Dicembre 2009
ore 19.30**

presso il

“CENTRO SPORTIVO DELLA POLIZIA DI STATO”

Viale delle Fornaci di Tor di Quinto, 64 Roma

Musica Live

con gli

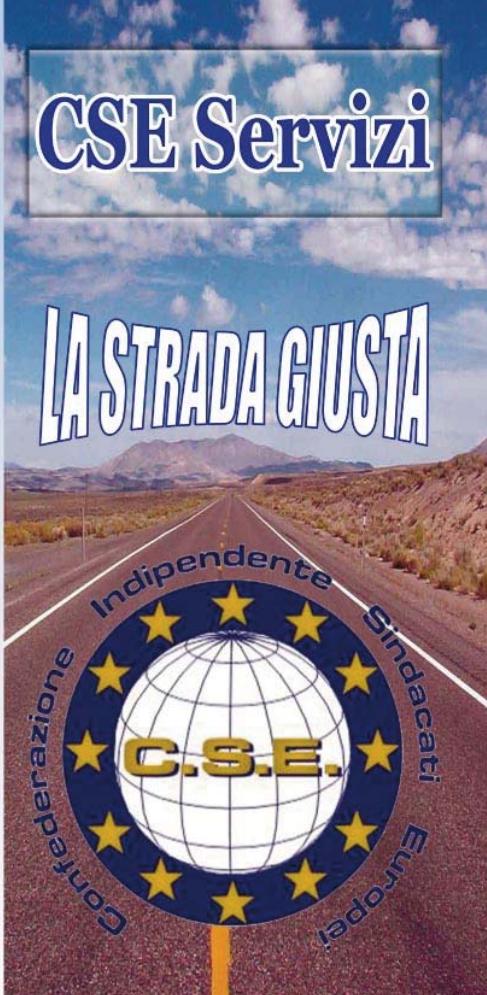
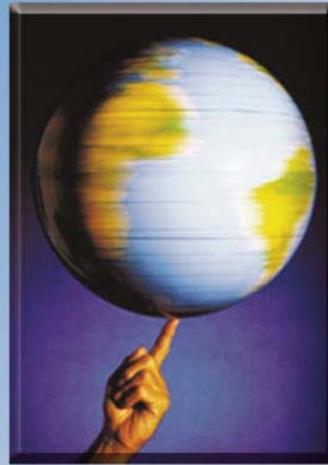
“AMARCHORD”

...tanto tanto ballo

...ci sarà il Presepe Itinerante

ARES 118

Consulenze Gratuite solo per appuntamento



CSE SERVIZI

Via C. Colombo n.348
Scala H int. 12
ROMA
Tel. 06.455.430.00
Cell. 338.41.35.405

email: cseservizi@cse.cc
www.cse.cc

CSE Servizi ti offre:

PUNTO CAF

COMPILAZIONE 730, ISEE, RED, ICI.

CONSULENZA CONTABILE

IL CENTRO METTE A DISPOSIZIONE PROFESSIONISTI PER: UNICO PF, RICORSI TRIBUTARI, CONTRATTI TELEMATICI DI LOCAZIONE, PAGAMENTO F24 ETC.

ASSISTENZA LEGALE e NOTARILE

CIVILE, PENALE, DEL LAVORO, POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE, SETTORE ASSICURATIVO RICORSI AL T.A.R. E CONSIGLIO DI STATO.

PATRONATO

INVALIDITÀ CIVILE (PENSIONE DI INABILITÀ INDEN-
NITA' DI ACCOMPAGNAMENTO, ARRETRATI NON
RISCOSSI ETC.).

FINANZIAMENTI, MUTUI e LEASING

PRESSO LA SEDE DELLA CSE SERVIZI POTETE AVERE ASSISTENZA E CONSULENZA FINANZIARIA GRATUITA PER: CESSIONI DEL V DELLO STIPENDIO CON I PRIMARI ISTITUTI DI CREDITO, DELEGHE DI PAGAMENTO, MUTUI PRIMA E SECONDA CASA, MUTUI PER LA RISTRUTTURAZIONE, MUTUI PER LA LIQUIDITÀ, PRESTITI CAMBIARI E CON TRATTENUTA IN BUSTA PAGA ANCHE A CATTIVI PAGATORI E PROTESTATI, PRESTITI PERSONALI PER TUTTE LE CATEGORIE (DIPENDENTI, AUTONOMI ETC.).

PACCHETTO ECOLOGICO

MONTAGGIO ED ASSISTENZA PER PANNELLI FOTO-VOLTAICI, PANNELLI SOLARI, CALDAIE A CONDENSAZIONE, DISSIPATORI PER RIFIUTI UMIDI, LAMPADINE A BASSO CONSUMO, ELETRODOMESTICI DI CLASSE A ETC (CONSULENZE GRATUITE) POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTI E CONTRIBUTI STATALI.

IMMIGRAZIONE

IL COSTANTE CONTATTO DELLA CSE SERVIZI CON IL MONDO DELL'IMMIGRAZIONE E DEL LAVORO, LE SUE PROBLEMATICHE, LE SUE INNOVAZIONI CI PERMETTE DI INDIRIZZARE L'IMMIGRATO, GRAZIE ALLE CONSULENZE DEI NOSTRI ESPERTI, PRESSO LE VARIE STRUTTURE O ASSOCIAZIONI CHE CONSEGUONO FINALITÀ DI OCCUPAZIONE SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE (SOPRATTUTTO BADANTI, INFERNIERI, OSS, MEDICI, BARMAN, CAMERIERI, ADDETTI ALLA RECEPTION, CAMERIERE AI PIANI ETC.). COLLABORIAMO CON LO SPORTELLO UNICO DELL'IMMIGRAZIONE PER LAVORO, FLUSSI, RICONGIUNGIMENTO, SOGGIORNO ED ALTRI SERVIZI SPECIFICI PREVISTI.

SETTORE MALA SANITÀ

CI PROPONIAMO DI ASCOLTARE E SOSTENERE IL CITTADINO CHE INCONTRA DIFFICOLTÀ COLLEGATE ALL'ASSISTENZA SANITARIA ED ALLA MALA SANITÀ ANCHE CON L'AUSILIO DI MEDICI LEGALI MILITARI E SUPPORTO LEGALE.

EVENTI CULTURALI e SOCIALI

IL CENTRO CSE SERVIZI, ATTRAVERSO LA PROPRIA SEZIONE CULTURA ORGANIZZA E PROMUOVE INIZIATIVE IN FAVORE DELLA POESIA E DEL TEATRO, DELLA PittURA E DELLA MUSICA. ASCOLTANDO LE PROPOSTE ED I PROGETTI DEGLI ARTISTI CHE VOGLIONO INTRAPRENDERE INSIEME ALLA CSE PERCORSI FORMATIVI E DI STUDIO NEI VARI SETTORI, ORGANIZZANDO ANCHE EVENTI IN OGNI SETTORE CULTURALE.

ASSICURAZIONI e PRATICHE AUTO

LA CSE SERVIZI INDIRIZZA PRESSO LE MAGGIORI COMPAGNIE ASSICURATIVE PRESENTI NEL MERCATO AVENDO CURA PARTICOLARE PER IL MIGLIOR PREVENTIVO RCA AUTO, ASSICURAZIONI INFORTUNI, MALATTIE, COMPLEMENTARI, ESAMI E RINNOVO PATENTI ETC.

SALUTE E BENESSERE

NEL VASTO SETTORE LA CSE SERVIZI DOPO ATTENTA VALUTAZIONE DELLE STRUTTURE, TI CONSIGLIERÀ AL MEGLIO PER LE TUE ESIGENZE PERSONALI CON OFFERTE PER PALESTRE, CENTRI SPORTIVI (CALCIO, SCI, TENNIS ETC.), BEAUTY CENTER, CENTRI TERMALI (ANCHE ALL'ESTERO), AGRITURISMO, STUDI NUTRIZIONALI DIETETICI, PRODOTTI DI BELLEZZA ETC ...

FORMAZIONE ED UNIVERSITÀ

ATTIVITÀ DI CONSULENZA E ORIENTAMENTO ALLO STUDIO, PROMOZIONE DI OFFERTE FORMATIVE DI LIVELLO UNIVERSITARIO POST SECONDARIO E POST LAUREA.

COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI

CON L'AUSILIO DI CONSULENTI E PROFESSIONISTI DEL SETTORE SIAMO IN GRADO DI ESSERE COMPETITIVI ED ALL'AVANGUARDIA, OFFRIAMO AI NOSTRI ISCRITTI IL MIGLIOR PREVENTIVO PER LAVORI DI IDRAULICA, ELETTRICI, EDILIZI, CONSULENZE ANCHE PER LE PRATICHE CATASTALI E PROGETTAZIONE AD OGNI LIVELLO.

SETTORE VIAGGI

PER I NOSTRI ISCRITTI PROPONIAMO LE MIGLIORI AGENZIE VIAGGI PER VACANZE, LAVORO (ORGANIZZAZIONI DI GRANDI EVENTI ANCHE ALL'ESTERO), STUDIO (CAMPUS, CORSI DI LINGUE), CROCIERE, BIGLIETTERIE.

